



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 969

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Indirizzi generali ad Opera universitaria per la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario ai sensi dell'articolo 14 comma 1 Legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9.

Il giorno **27 Maggio 2022** ad ore **09:01** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

MARIO TONINA
MIRKO BISESTI
MATTIA GOTTARDI
STEFANIA SEGNANA
ACHILLE SPINELLI
GIULIA ZANOTELLI

Assenti:

ASSESSORE

ROBERTO FAILONI

Assiste:

IL DIRIGENTE

LUCA COMPER

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica:

Opera Universitaria è l'ente pubblico strumentale della Provincia autonoma di Trento che svolge le funzioni in materia di diritto allo studio universitario, secondo le disposizioni recate dalla legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 *“Norme in materia di diritto allo studio nell'ambito dell'istruzione superiore”*.

In particolare l'art. 14 comma 1 della LP 9/1991 testualmente recita: *“La Giunta provinciale stabilisce gli indirizzi generali per la programmazione degli interventi, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dell'istruzione superiore in provincia di Trento. Il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria, nel rispetto degli indirizzi generali stabiliti dalla Giunta provinciale, programma gli interventi in armonia con le esigenze didattiche e con il carattere residenziale dell'università, sentiti i comuni interessati per quanto concerne gli interventi con incidenza urbanistica.”*

La Provincia ha sempre riposto molta attenzione alla crescita culturale del territorio, come volano per la crescita sociale ed economica del Trentino, investendo sull'intera filiera formativa, dalle scuole d'infanzia fino ai livelli più alti della formazione; anche il Piano di sviluppo provinciale per la XVI legislatura, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1075 di data 19 luglio 2019, individua quale obiettivo di medio-lungo periodo dell'area strategica 1. *“Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello”*, l'obiettivo 1.1 *“ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori”* e tra le strategie per il raggiungimento di tale obiettivo *“promuovere l'istruzione universitaria, attraverso le misure per il diritto allo studio, l'orientamento, i servizi agli studenti,”*

L'intervento più significativo gestito da Opera universitaria riguarda l'attribuzione delle borse di studio, erogate in base a requisiti di merito e di condizione economica: la spesa attuale (a.a. 2021/2022) per tale intervento ammonta a circa 7,8 milioni di euro e ne beneficiano circa 2100 studenti.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1765 di data 7 ottobre 2016 sono stati definiti gli indirizzi generali in merito al passaggio dal sistema ICEF al sistema ISEE-ISPE per la valutazione della condizione economica e sono stati adeguati gli importi delle borse di studio ai valori individuati a livello nazionale nel rispetto dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) con decreto ministeriali n. 486 di data 14 luglio 2015 (aggiornato con il decreto ministeriale n. 174 di data 23 marzo 2016).

Infatti, spetta allo Stato la competenza legislativa esclusiva in relazione alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale, come precisato dal D.lgs. 29 marzo 2012, n. 68 (art. 3) con il quale (in attuazione della delega recata dall'art. 5 della Legge 240/2010) è stata rivista la normativa di principio in materia di diritto allo studio. Lo stesso articolo 3 del D.Lgs. 68/2012 precisa che le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano esercitano le competenze ad esse spettanti tenendo conto dei LEP stabiliti dallo Stato.

L'articolo 7 del D.Lgs. 68/2012 avente per oggetto *“Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP)”* ha stabilito che l'importo standard delle borse di studio è determinato con decreto del Ministro competente sulla base dei parametri indicati dal medesimo articolo 7. Con il medesimo D.Lgs 68/2012 sono altresì stati confermati i requisiti di eleggibilità per l'accesso alle borse di studio, che sono di merito (valutato sulla base dei crediti formativi acquisiti ad una certa data) e di condizione economica (valutata sulla base dell'Indicatore della situazione economica

equivalente dello studente).

Il decreto ministeriale che fissa i livelli essenziali delle prestazioni, secondo la procedura di cui all'art. 7 comma 7 del D.Lgs 68/2012, non è mai stato emanato: di anno in anno il Ministero competente (ora il Ministero dell'Università e della Ricerca) emana dei decreti dove vengono fissati i valori di riferimento dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) e dell'Indicatore della Situazione patrimoniale Equivalente (ISPE) nonché l'importo di riferimento delle borse di studio.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN 10160/21 del 13 luglio 2021, nell'ambito della Missione 4, Componente 1 *“Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione:dagli asili nidi alle università”*, ha tra le azioni di intervento l'investimento 1.7 *“Borse di studio per l'accesso all'università”* il cui obiettivo (come precisato nell'allegato alla decisione del consiglio sopra richiamata) è *“garantire la parità di accesso all'istruzione terziaria, agevolando l'accesso agli studenti in difficoltà socioeconomiche e con un costo di opportunità relativamente elevato per gli studi avanzati a fronte di una transizione precoce verso il mercato del lavoro”*.

Il PNRR ha stanziato 500 milioni di euro al fine di *“finanziare l'aumento del numero di borse di studio a favore degli studenti meritevoli e bisognosi. Con questa misura si persegue l'integrazione delle politiche di contribuzione con quelle per il diritto allo studio attraverso l'incremento delle borse di studio ed estensione delle stesse a una quota più ampia di iscritti”*.

Tale obiettivo è conseguito in particolare mediante:

- ✓ incremento medio di 700 euro dell'importo delle borse di studio portando il valore medio a 4.000,00 euro
- ✓ aumento del numero di beneficiari, al fine di ridurre il divario rispetto alla media UE di studenti con una borsa di studio (circa il 25% rispetto al 12% attualmente registrato in Italia).

L'articolo 12 del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 (convertito con modificazioni dalla legge n. 233/2021) come modificato dall'art. 19, comma 6-bis, del decreto legge n. 4 del 27 gennaio 2022 (convertito con modificazioni dalla legge n. 25/2022) ha previsto che, in attuazione degli obiettivi del PNRR, gli importi delle borse di studio e i requisiti di eleggibilità per l'accesso alle stesse sono definiti per il periodo di riferimento del PNRR (2021-2026) con decreto del Ministro dell'università e della ricerca. Per soddisfare tali finalità, le risorse indicate dal PNRR confluiscono sul fondo integrativo statale (FIS) e sono ripartite con le modalità ordinariamente previste per il fondo medesimo. A detto riparto partecipano anche le province autonome di Trento e di Bolzano *“limitatamente alla quota di risorse indicate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e provvedono alle finalità del presente articolo 12 secondo il rispettivo ordinamento”*.

Al fine di dare attuazione al citato articolo 12 del D.L. 152/2021 e di conseguire gli obiettivi indicati nel PNRR, rispettando il raggiungimento della milestone prevista per fine 2021 (emanazione dei decreti ministeriali attuativi), il 17 dicembre 2021 è stato emanato il decreto ministeriale n. 1320 (registrato alla Corte dei conti il 17 gennaio 2022 al n. 107), la cui applicazione è stata chiarita con circolare ministeriale n. 13676 del 11 maggio 2022.

Il decreto ministeriale n. 1320/2021 ha rideterminato i valori di riferimento delle borse di studio (LEP) e dell'indicatore della condizione economica (ISEE ed ISPE); ha inoltre introdotto ulteriori misure per incentivare gli studenti/le studentesse economicamente più svantaggiati, le studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) nonché gli studenti con disabilità.

La circolare ministeriale n. 13676 del 11 maggio 2022 ha precisato alcuni aspetti applicativi del

decreto ministeriale n. 1320/2021:

- ✓ la vigenza temporale del decreto è fino al 2026, fatto salvo che il decreto attuativo dell'articolo 7, comma 7 del D.Lgs. n. 68/2012 non venga adottato prima;
- ✓ le risorse derivanti dai fondi europei del PNRR, pari a 500 milioni di euro, saranno ripartite ed assegnate con apposito provvedimento ministeriale in due tranches da 250 milioni di euro, rispettivamente nell'anno 2022 e nell'anno 2023 ai fini delle assegnazioni e delle erogazioni delle borse di studio aggiuntive per gli anni accademici 2022-2023 e 2023-2024;
- ✓ le predette risorse aggiuntive confluiscono sul fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio;
- ✓ alcune indicazioni in merito alle modalità di monitoraggio, rendicontazione e comunicazione in merito alle risorse del PNRR.

La circolare ha inoltre ribadito che, ai sensi dell'art. 12 del D.L. n. 152/2021, come modificato dall'art. 19, comma 6 bis, del D.L. n. 4/2022 (modifica intervenuta dopo l'emanazione del d.m. 1320/2021), *“trattandosi di fondi comunitari, destinatari delle predette risorse aggiuntive di cui al PNRR saranno anche le Province autonome di Trento e Bolzano, pur non partecipando le stesse al riparto del FIS in base alla legge 191/2009”*.

Vi è quindi la necessità di definire i nuovi indirizzi generali per la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario sia perché i nuovi valori di riferimento delle borse di studio costituiscono LEP di cui la Provincia autonoma di Trento deve tener conto, sia perché la Provincia intende partecipare al riparto delle risorse aggiuntive del PNRR, ai sensi dell'art. 12 del D.L. 152/2021.

Pertanto, con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della LP 9/1991, si approvano gli indirizzi generali per la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario, di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale, da applicarsi da parte di Opera universitaria per gli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024.

Opera universitaria provvederà al rispetto degli indirizzi di cui all'Allegato 1 del presente provvedimento con le risorse finanziarie annualmente assegnate alla medesima, con le risorse introitate dall'applicazione della tassa per il diritto allo studio di cui alla Legge provinciale 7 gennaio 1997, n. 1 e con le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza che saranno assegnate nell'ambito del riparto di cui all'art.12 del D.L. 152/2021.

Gli indirizzi generali impartiti con deliberazione della Giunta provinciale n. 904 del 9 giugno 2017 relativi alle borse di studio per studenti con cittadinanza in Paesi non europei non risultano modificati dal presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione,
- viste le norme e gli atti citati in premessa;
- visto l'art. 83 del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i., che stabilisce che la documentazione antimafia non è richiesta per i rapporti tra soggetti pubblici
- visto che il presente provvedimento non è soggetto alle disposizioni relative al Registro Nazionale degli Aiuti di Stato di cui all'art. 52 della Legge 234/2012;
- visto l'art. 56 e l'Allegato 4/2 del decreto legislativo 118/2011;
- dato atto che nel rispetto dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, in capo al dirigente e al personale incaricato dell'istruttoria di questo provvedimento non sussistono

- situazioni di conflitto di interesse;
- dato atto, inoltre, che, ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale n. 2675 di data 20 dicembre 2013 che approva le prime disposizioni per l'attuazione degli adempimenti previsti dall'articolo 31 bis della legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23, il responsabile del procedimento amministrativo è la dott.ssa Cristina Ioriatti, dirigente del Servizio formazione professionale, formazione terziaria e funzioni di sistema.
 - dato atto che sono stati richiesti i pareri ai sensi della deliberazione della Giunta provinciale 15 gennaio 2016, n. 6, rispettivamente al Dipartimento affari finanziari e al Servizio pianificazione strategica e programmazione europea (nota prot. n. 346275 di data 20 maggio 2022);

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9 e per quanto esposto in premessa, gli indirizzi generali ad Opera universitaria di Trento per la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento da applicarsi per gli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024, fatto salvo quanto specificato al successivo punto 3 del deliberato;
2. di precisare che Opera universitaria provvederà a programmare gli interventi in materia di diritto allo studio nel rispetto degli indirizzi sopra dettati con le risorse finanziarie annualmente assegnate alla medesima, con le risorse introitate dall'applicazione della tassa per il diritto allo studio di cui alla Legge provinciale 7 gennaio 1997, n. 1 e con le risorse che saranno assegnate nell'ambito del riparto delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza ai sensi dell'art.12 del D.L. 152/2021 (convertito con modificazioni dalla legge n. 233/2021) come modificato dall'art. 19, comma 6-bis, del decreto legge n. 4 del 27 gennaio 2022 (convertito con modificazioni dalla legge n. 25/2022);
3. di stabilire che le presenti direttive potranno essere riviste per l'a.a. 2023/2024 sulla base dell'andamento della spesa a carico del bilancio di Opera universitaria per l'erogazione delle borse di studio e delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza che saranno assegnate nell'ambito del riparto di cui all'art.12 del D.L. 152/2021 e s.m. per l'anno accademico 2022/2023;
4. di dare atto che gli indirizzi generali impartiti con deliberazione della Giunta provinciale n. 904 del 9 giugno 2017 relativi alle borse di studio per studenti con cittadinanza in Paesi non europei non risultano modificati dal presente provvedimento;
5. di precisare che trattandosi di direttive generali il presente provvedimento non è soggetto alle disposizioni relative al CUP di cui all'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3.

Adunanza chiusa ad ore 10:45

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato 1

IL PRESIDENTE
Maurizio Fugatti

IL DIRIGENTE
Luca Comper

ALLEGATO 1

PREMESSA

Al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi indicati nel Programma di sviluppo provinciale per la XVI legislatura, area strategica 1., obiettivo 1.1 “*ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quella universitario e dell’alta formazione*” e nel Piano nazionale di Ripresa e Resilienza nell’ambito della misura di investimento 1.7 “*Borse di studio per l’accesso all’università*” appartenente alla componente 1 della Missione 4, e visto il decreto ministeriale n. 1320 del 17 dicembre 2021 recante “*Incremento del valore delle borse di studio e requisiti di eleggibilità ai benefici per il diritto allo studio di cui al d.lgs. n. 68/2012 in applicazione dell’art. 12 del d.l. 6.11.2021 n. 152*”, sono adottati i seguenti indirizzi generali per la programmazione degli interventi in materia di diritto allo studio universitario a cui Opera universitaria dovrà attenersi nella organizzazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio ad essa delegati dalla legge provinciale 24 maggio 1991, n. 9, a favore dei destinatari individuati dall’art. 3 della medesima legge (ed in particolare: gli studenti iscritti a corsi di diploma di laurea o di diploma universitario, nonché a corsi di diploma di specializzazione e a corsi di perfezionamento attivati dall’Università degli studi di Trento o da istituti universitari e dagli istituti superiori di grado universitario che hanno sede legale in provincia di Trento e che rilasciano titoli di studio aventi valore legale).

I presenti indirizzi si applicano per gli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024.

Eventuali aggiornamenti per l’anno accademico 2023/2024 potranno essere deliberati dalla giunta provinciale sulla base dell’andamento della spesa a carico del bilancio di Opera universitaria e delle risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza che saranno assegnate nell’ambito del riparto di cui all’art.12 del D.L. 152/2021 come modificato dall’art. 19, comma 6 bis del D.L. 4/2022 per l’a.a. 2022/2023.

DETERMINAZIONE DEGLI IMPORTI DELLE BORSE

- a) a decorrere dall’anno accademico 2022/2023 vengono definiti i seguenti importi annuali delle borse di studio, che tengono conto dei LEP indicati dal D.M. n. 1320 del 17 dicembre 2021:

Tipologia studente	Importo massimo	Importo minimo
Fuori sede	6.158,00	3.079,00
Pendolare	3.600,00	1.800,00
In sede	2.600,00	1.300,00

- b) l’importo massimo della borsa di studio è corrisposto agli studenti/studentesse il cui ISEE sia inferiore o uguale ai 2/3 del limite massimo di cui al successivo punto f). L’importo della borsa è gradualmente ridotto fino alla metà dell’importo massimo per coloro che possiedono un indicatore ISEE che va dai due terzi del valore soglia e fino al limite massimo di cui al punto f)

ULTERIORI INCENTIVI

- c) per gli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024, la borsa di studio spettante agli studenti/studentesse con indicatore ISEE inferiore o uguale alla metà del limite massimo di riferimento previsto dal successivo punto f) è incrementata del 15%;

- d) per gli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024, la borsa di studio spettante alle studentesse iscritte ai corsi di studio in materie S.T.E.M. (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) è incrementata del 20%; tale incremento non è cumulabile con l'incremento spettante ai sensi del precedente punto c). Per l'individuazione dei corsi S.T.E.M. si farà riferimento alla tabella pubblicata nell'area open-data di Ustat al seguente link: <http://dati.ustat.miur.it/dataset/dati-per-bilancio-di-genere/resource/3f52db2f24ce-4605-8e51-5618cc4ff4e3>;
- e) per gli anni accademici 2022/2023 e 2023/2024, la borsa di studio spettante agli studenti/studentesse con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità pari o superiore al 66%, può essere incrementata fino al massimo del 40%, in funzione della disabilità di cui lo studente è portatore, al fine di consentire l'utilizzo di protesi e supporti, nonché di tutti gli interventi che agevolino la fruizione dell'attività didattica e lo studio. La valutazione delle singole situazioni viene effettuata dal Servizio Inclusione comunità studentesca dell'Università degli Studi di Trento che comunica ad Opera Universitaria le situazioni per le quali intervenire.

REQUISITI DI ELIGGIBILITA' RELATIVI ALLA CONDIZIONE ECONOMICA

- f) a decorrere dall'anno accademico 2022/2023 la soglia di accesso ai benefici è fissata come segue:
- ISEE euro 23.600,00
 - ISPE euro 50.000,00
- g) la condizione economica degli studenti immatricolati ad un corso di laurea magistrale a ciclo unico presso l'Università degli Studi di Trento negli anni accademici precedenti il 2017/2018 sarà valutata secondo il sistema basato sull'ISEE (e non più sull'ICEF);
- h) con riferimento al combinato disposto di cui ai precedenti punti a), b), e c), si riporta una tabella che esplicita il valore delle borse di studio a seconda della fascia ISEE di riferimento:

Livello ISEE	Studente fuori sede	Studente pendolare	Studente in sede
Inferiore al 50% del limite massimo di riferimento (ISEE < 11.800)	€ 7.081,70 (115%)	€ 4.140,00 (115%)	€ 2.990,00 (115%)
Compreso fra il 50% e i 2/3 del limite massimo di riferimento (ISEE >= 11.800 e <= 15.733)	€ 6.158,00 (100%)	€ 3.600,00 (100%)	€ 2.600,00 (100%)
Superiore ai 2/3 del limite massimo di riferimento (ISEE > 15.733)	gradualmente ridotta sino alla metà (minimo € 3.079)	gradualmente ridotta sino alla metà (minimo € 1.800)	gradualmente ridotta sino alla metà (minimo € 1.300)

REQUISITI DI ELIGGIBILITA' RELATIVI AL MERITO

- i) mantenimento dei criteri di merito per la valorizzazione del merito fino ad ora adottati;
- j) per gli studenti/studentesse con riconoscimento di handicap ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o con invalidità pari o superiore al 66%, possono essere previste specifiche valutazioni del merito, che tengano conto delle possibili difficoltà nel

percorso universitario in relazione alla propria disabilità. I requisiti di merito individualizzati possono discostarsi da quelli previsti dal precedente punto i) sino ad un massimo del 40%: tale valutazione viene effettuata dal Servizio Inclusione comunità studentesca dell'Università degli Studi di Trento che comunica ad Opera Universitaria le situazioni per le quali intervenire;

ULTERIORI SPECIFICAZIONI

- k) con riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, relativamente ai requisiti che lo studente o la studentessa deve possedere al fine di essere considerato/a come nucleo "autonomo" rispetto a quello dei genitori, la presenza di una adeguata capacità di reddito, di cui alla lettera b) del predetto comma, è definita in 9.000,00 euro annui, così come definita dal D.M. 1320/2021;
- l) compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, Opera universitaria deve garantire l'assegnazione delle borse di studio a tutti gli studenti risultati idonei;

MONITORAGGIO, RENDICONTAZIONE, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE RISORSE PNRR

- m) Opera universitaria deve fornire al Ministero dell'università e della ricerca i dati richiesti con le modalità e nei termini da quest'ultimo fissati. Tale onere ha carattere prescrittivo: il mancato assolvimento degli obblighi di monitoraggio e di rendicontazione da parte di Opera universitaria nelle modalità e nelle tempistiche definite dal MUR comporta il mancato riconoscimento delle assegnazioni PNRR aggiuntive disposte dal MUR, ovvero il loro recupero qualora già preventivamente erogate;
- n) il monitoraggio va effettuato a partire dalla corretta classificazione del CUP sotto la voce "M4C1 – Investimento 1.7 Borse di studio per l'accesso all'università", indicando nell'apposito campo dell'indicatore fisico associato il valore delle borse di studio assegnate distinto per genere e per età dei beneficiari. Opera universitaria deve attenersi alle ulteriori indicazioni inerenti al monitoraggio nonché alla rendicontazione e al controllo fornite dal Ministero dell'Università e della Ricerca;
- o) Opera universitaria deve rispettare gli obblighi in materia di comunicazione, informazione e pubblicità previsti dal Regolamento (UE) 2021/241 del 12 febbraio 2021 (che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza). Pertanto, nella documentazione relativa alle borse assegnate grazie alle risorse aggiuntive deve indicare che il progetto è finanziato nell'ambito del PNRR, con esplicito riferimento al finanziamento da parte dell'Unione europea, all'iniziativa Next Generation EU (utilizzando la frase "finanziato dall'Unione europea – Next Generation EU") e all'investimento 1.7 "Borse di studio per l'accesso all'università" della Missione 4 Componente 1, riportando negli atti il logo dell'Unione europea e fornendo un'adeguata diffusione e promozione dell'iniziativa, anche online, sia web che social, in linea con quanto previsto dalla Strategia di Comunicazione del PNRR.